



INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Secondo trimestre 2026

L'obbligo di pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) trova il proprio fondamento normativo nell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (c.d. "Decreto Trasparenza"), recante il riordino della disciplina in materia di diritto di accesso civico e di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La citata disposizione — come modificata dall'art. 8, commi 1, lett. c), e 3-bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 — impone alle pubbliche amministrazioni di pubblicare, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti». A decorrere dall'anno 2015, il medesimo obbligo è esteso alla cadenza trimestrale, mediante la pubblicazione del «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti».

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, l'indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura — o della richiesta equivalente di pagamento — e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

In ottemperanza agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 e dagli artt. 9 e 10 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, la Camera di Commercio di Napoli comunica che:

L'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti relativo al secondo trimestre dell'anno 2026 (1° aprile – 30 giugno 2026) è pari a: 79,01.

$$\text{somma } [(data_pagamento - data_scadenza) * \text{importo_pagamento}] / \text{somma (importo_pagamento)} =$$

$$241.386.618,63 / 3.055.124,83 = 79,01$$

Il valore positivo elevato dell'indicatore — che segnala un ritardo medio nei pagamenti rispetto alla scadenza ordinaria — è riconducibile al pagamento, avvenuto nel corso del secondo trimestre 2026, di fatture risalenti all'esercizio 2017. Trattandosi di posizioni debitorie di antica formazione, i giorni di ritardo accumulati nel tempo hanno inciso in modo determinante sul calcolo dell'indicatore, alterandone significativamente il risultato rispetto all'andamento ordinario della gestione.

Al netto di tali partite pregresse, i pagamenti correnti dell'Ente, per il secondo trimestre dell'anno 2026, risultano complessivamente in linea con i termini di legge, con un indicatore pari a -21,64

$$\text{somma } [(data_pagamento - data_scadenza) * \text{importo_pagamento}] / \text{somma (importo_pagamento)} =$$

$$-64.080.553,93 / 2.960.961,09 = - 21,64$$

Un valore positivo dell'indicatore segnala un ritardo medio nei pagamenti rispetto alla scadenza ordinaria, generalmente fissata in 30 giorni; un valore negativo indica, invece, che l'ente ha mediamente effettuato i pagamenti in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.